

Il Reprint

BARCELONA POZZO DI GOTTO

tra Otto e Novecento



EXPERIENCES

Experiences

Le storie di Barcellona Pozzo di Gotto

BARCELLONA POZZO DI GOTTO TRA OTTO E NOVECENTO

Raccolta di storie a cura di Marcello Crinò

Realizzazione redazionale e tecnica: Daniele Bertolami

Tutti i diritti riservati

Copyright © 2010 Experiences S.r.l. Messina

Via Cianciolo Complesso Airon Park F5/B

www.experiences.it

experiences@experiences.it

ISBN 978-88-95652-11-5

Copertina di Daniele Bertolami - Fotografia a colori di Marcello Crinò.

(Immagine tratta da cartolina d'epoca dell'antico duomo di San Sebastiano, demolito nel 1936. Sullo sfondo, a colori, il fronte della Basilica Minore di San Sebastiano, inaugurata nel 1936).

Le storie di Barcellona Pozzo di Gotto

BARCELLONA POZZO DI GOTTO
TRA OTTO E NOVECENTO

Raccolta di storie
a cura di Marcello Crinò

Experiences

Questa collana di ristampe raccoglie edizioni storiche, divenute rare, che hanno illustrato il patrimonio culturale, artistico, naturalistico siciliano fino ai primi anni del Novecento. Nei limiti imposti dalla ricomposizione nel nuovo formato e da una revisione a volte necessaria, testo e grafica rispecchiano le pubblicazioni originali.

Le storie di Barcellona Pozzo di Gotto

A. De Trovato e S. Raccuglia

BARCELLONA POZZO DI GOTTO

1898

Antonino Di Benedetto

BARCELLONA POZZO DI GOTTO

1906

Sebastiano Mazzei

STORIA DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

1910

Santi Emanuele Barberini

BARCELLONA POZZO DI GOTTO NELLA STORIA E NEI MONUMENTI

1933

Experiences

INTRODUZIONE

Le sei storie di Barcellona

L'unione tra Barcellona e Pozzo di Gotto, avvenuta nel 1836, fece sì che nascesse un interesse volto alla conoscenza della storia del suo territorio, ai motivi della nascita dei due nuclei abitativi avvenuta alcuni secoli prima, e al ruolo ed alla storia delle frazioni collinari, ben più antiche della città.

Si cominciano quindi a scrivere e pubblicare delle storie locali, e la più antica risulta essere una monografia redatta da **Antonio De Trovato** per la “Storia delle città di Sicilia” diretta dal professore Salvatore Raccuglia. Si compone di trentuno pagine stampate nel 1898 a Ragusa. L'opera fornisce un primo ritratto della città, con una parte storica culminante con l'epopea garibaldina, argomento che sarà ampiamente trattato da tutti gli storici locali, una parte dedicata alla parte amministrativa e monumentale della città, ed una sezione a parte dedicata ai “villaggi”, cioè alle numerose frazioni cittadine.

Dell'autore non sappiamo quasi nulla. Probabilmente era un insegnante, infatti risulta una sua pubblicazione riportante i testi di alcune conferenze tenute agli insegnanti delle scuole elementari di Barcellona, stampata ad Acireale nel 1902.

Un'altra monografia venne pubblicata nel 1906 a cura della Società editrice del “Dizionario illustrato dei Comuni siciliani” di Palermo e l'anno dopo ripubblicata proprio nel “Dizionario illustrato dei Comuni siciliani” di Francesco Nicotra. Il testo su Barcellona, di centocinquanta pagine venne redatto da **Antonino Di Benedetto** (1873-1955), ed in parte ha seguito il manoscritto della storia del Rossitto, non ancora pubblicata. E' un

lavoro abbastanza completo che oltre alla storia della città riporta dati statistici, notizie su archeologia, monumenti ed opere d'arte, personaggi illustri, attività economiche, usi e costumi, religione, chiese e amministrazione pubblica. Tutte notizie che saranno ampiamente utilizzate in seguito dagli studiosi di Barcellona.

Il Di Benedetto, laureato all'Università di Messina in lettere filosofia, allievo del Pascoli e del Salvemini, fu letterato, insegnante, preside, pubblicista e storico. Nel corso della sua attività professionale, che lo vide a Cefalù, Lipari e Lentini, ebbe modo di occuparsi della numismatica e della mitologia di Lipari. Si interessò anche della storia di Milazzo, di Lentini e di Siracusa, degli usi costumi e canti della piana di Milazzo e di Barcellona. Oltre alla monografia sulla città natale, pubblicò una serie di lavori incentrati sui moti rivoluzionari del 1848 e del 1860, con particolare riferimento al ruolo svolto da Barcellona Pozzo di Gotto. Non a caso la monografia del 1906 l'ha dedicata ai patrioti concittadini Valentino Maimone Sciacca, Filippo Rossitto Cassata ed ai fratelli Antonino e Mario Fazio Salvo.

Nel 1910 vede la luce la Storia di Barcellona di **Sebastiano Mazzei** (1839-1901), finita di scrivere nel 1893 e pubblicata postuma dai figli. Sono sessantotto pagine e trattano soprattutto delle vicende per ottenere l'autonomia da Castoreale.

Insegnante di lettere italiane e latine presso il Ginnasio di Barcellona, il Mazzei fu anche poeta, drammaturgo e patriota. Oltre alla storia di Barcellona, pubblicò tre volumi di tragedie nel 1864, 1873 e 1888, ispirate all'Alfieri secondo Nello Cassata, ed un Carme (non rintracciato) ispirato al Foscolo.

Il 1911 è una data importante per la "storia" di Barcellona. Viene finalmente pubblicata, a spese del Comune, la ponderosa e fondamentale opera di **Filippo Rossitto** (1807-1879), finita di scrivere nel 1877, due anni prima della sua morte. Un libro per certi versi anche sfortunato, perché le seicento pagine di storia

municipale rappresentano solo una parte di ciò che era stato scritto. La storia si componeva in origine di tre sezioni: civile, letteraria e monumentale. Oggi si conosce solo la “civile” e alcuni frammenti sparsi delle altre due, soprattutto della “monumentale”. Le ultime due parti sono scomparse, perché furono sottratte al Rossitto durante un’infermità (una paralisi) da un venale ed ignorante domestico. Gran parte dei manoscritti Rossitto riuscì successivamente a recuperarli e a ricomporre tutta l’opera. Ma Filippo Bucalo, coordinatore dell’edizione del libro, sostiene che Rossitto si riferisse solo alla parte “civile”, visto che consultando le varie stesure dei manoscritti, trovò solo la prima parte.

E’ incompleta pure “*Barcellona Pozzo di Gotto nella storia e nei monumenti*”, pubblicata nel 1933 e scritta nel 1930 dal giovane **Santi Emanuele Barberini** (1914 - Genova 1987) divenuto poi un noto etruscologo. L’assunto di partenza era quello di “ordinare” il materiale presentato dal Rossitto, nonché di trattare le parti perdute di quel lavoro. Purtroppo anche questa storia rimase incompiuta, ferma ad un volumetto di sessantacinque pagine. Nel testo l’autore fa spesso riferimento ad una parte II, che non risulta pubblicata. Ignoriamo i motivi che non ne hanno permesso la continuazione, e tanto meno se sia stata almeno scritta la parte non pubblicata. Un nostro tentativo, anni or sono, di contattare a Genova il Barberini ancora vivente, non ha avuto esito.

Anche il Barberini, come gli altri storici locali, fu un personaggio a tutto campo. Insegnante e Provveditore agli studi in Piemonte, oltre all’attività poetica-letteraria, si occupò di preistoria e protostoria mediterranea, divenendo uno studioso di fama internazionale, pubblicando almeno dieci volumi e fornendo importanti contributi ai problemi posti dal popolo etrusco. Compì studi sulle lingue amerindie precolombiane, sulla preistoria del continente americano e sulle etimologie del fiume Po, del Lago Trasimeno, del nome dei Liguri e sui Siculi.

In epoca recente abbiamo la storia dell'avvocato **Nello Cassata** (1913-1997), edita per la prima volta tra il 1967 e il 1969, e successivamente ripubblicata aggiornata in tre volumi nel 1981-82. Inizia con il periodo risorgimentale 1820-1860, passa poi al periodo post-unitario e conclude le vicende del Comune fino al 1981. Nel volume del 1969 figurano due appendici, non ripubblicate nell'edizione in tre volumi: la prima riporta l'elenco e la cronologia degli amministratori della città, la seconda, molto importante, riporta le biografie dei barcellonesi illustri di tutti i tempi. In realtà l'autore aveva previsto e preparato (lo scrive in una nota dell'ultimo volume) una nuova edizione aggiornata delle biografie, ma non l'ha mai pubblicata.

La città di Barcellona ha sofferto nel secolo scorso di una sorta di perdita della memoria, nonostante gli sforzi dell'ultimo storico vivente, l'avvocato Nello Cassata, tanto che un quadro chiaro e completo delle storie barcellonesi è stato possibile delinearlo soltanto negli ultimi decenni, grazie al contributo di tutti coloro che a partire dagli anni settanta circa del XX secolo hanno cominciato a prendere coscienza di ciò. Nella locale biblioteca comunale, che possiede peraltro un cospicuo fondo librario, alcune di queste storie locali neanche erano presenti. Sono state acquisite in copia, provenienti da altre biblioteche, o grazie a cittadini che le possedevano nelle proprie biblioteche private.

Tra quelli che hanno fornito il proprio contributo per la riscoperta della storia del territorio è doveroso ricordare lo scomparso padre Carmelo Biondo (1928-1979), autore di una fondamentale opera sulle chiese di Barcellona (1), l'architetto Pietro Genovese, autore del ritrovamento, nel 1974, di importanti resti archeologici (2), nonché il ruolo svolto dal Museo etnostorico intitolato a Nello Cassata (costituito nel 1990), realizzato dal figlio, il magistrato Franco.

Inoltre è da segnalare la pubblicazione di alcune opere,

BARCELLONA POZZO DI GOTTO

TRA OTTO E NOVECENTO

INDICE

- 7 **Introduzione**
- 15 **A. De Trovato e S. Raccuglia**
Barcellona Pozzo di Gotto, 1898
- 37 **Antonino Di Benedetto,**
Barcellona Pozzo di Gotto, 1906
- 133 **Sebastiano Mazzei,**
Storia di Barcellona Pozzo di Gotto, 1910
- 173 **Santi Emanuele Barberini,**
*Barcellona Pozzo di Gotto nella storia e nei
monumenti, 1933*

Volume edito da Experiences S.r.l.
www.experiences.it

Messina, febbraio 2010